

LAVORI PER 12 MILIONI ALLA MADDALENA

Appalti Tav, la selezione di Ltf premia un consorzio valsusino

Cordata di imprese locali e coop emiliane
Il presidente è l'ex Pci Luigi Massa

Il consorzio Valsusa-Piemonte imprese per lo sviluppo è in pole position per aggiudicarsi un appalto da 12 milioni di euro assegnato da Ltf per la realizzazione del futuro deposito del marino (250 mila metri cubi di smarino) e la sua stabilizzazione. Il consorzio guidato dall'ex parlamentare del pci, Luigi Massa, rag-

gruppa una ventina di piccole e media imprese locali (da Geomont a Italconstruzioni, da Edilgrimaldi a Ferraris) e dalla Consorzio emiliano romagnolo fra le cooperative è in «ottima posizione» tra le sei aziende selezionate da Ltf per questo primo lotto di appalti. E in corsa per il secondo appalto da tre milioni per la realizzazione di opere minori ci sono altre ditte valsusine. Antonio Ferrentino, sindaco di Sant'Antonino e consigliere provinciale di Sel, nei giorni scorsi ha incontrato i vertici di Ltf, è soddisfatto per i risultati di «quest'azione di lobbying territoriale che lavorando nel cam-

po della persuasione morale punta garantire il coinvolgimento delle imprese locali nei lavori delle grandi opere».

Ltf, dopo l'allarme bipartisan lanciato dai parlamentari Stefano Esposito (Pd) e Osvaldo Napoli (Pdl) sul mancato coinvolgimento delle imprese locali nei subappalti del cantiere della Maddalena di Chiomonte, ha fatto una verifica degli affidatari dei lavori attualmente in corso. I risultati evidenziano come l'allarme sia infondato visto che «ad oggi - informa una nota della società - sono stati assegnati lavori per sono stati assegnati 4,951 milioni di lavori e di questi il



94,75% è realizzato da imprese di valle». Una percentuale minima degli appalti, il 5,25% per un valore di 260 mila euro è stato affidato fuori regione e di questi circa 150 mila euro sono stati assegnati ad un'azienda che eseguirà i lavori per la bonifica degli ordigni bellici.

«Il comportamento di Ltf - commentano Esposito e Napoli - va pienamente nella direzione da noi auspicata, ovvero l'osservanza della legge regionale "Cantieri-Sviluppo-Territorio" e il coinvolgimento delle aziende locali». Detto questo, però, si augurano «che anche Cmc e il consorzio Itinera, quest'ultimo impegnato nel cantiere della seconda canna del Frejus, rispettino pienamente la legge regionale».

Etinomia, l'associazione di imprenditori No Tav, attacca: «Lo sviluppo economico non può passare attraverso la realizzazione di un'opera inutile, dannosa e devastante per le già dissanguate casse statali, bensì attraverso tante piccole opere intese come interventi capaci di creare occupazione sui territori e benefici per la popolazione nell'ottica della salvaguardia delle risorse ambientali». [M.TR.]